

Salvatore Provino

# Azzurro Mediterraneo

Forte Michelangelo - Civitavecchia - 3-18 dicembre 2013  
Centro Storico Culturale Capitanerie di Porto - Guardia Costiera



CONTEMPORANEA  
MICHE  
LANG  
ELO





## **SALVATORE PROVINO** **AZZURRO MEDITERRANEO**

**Forte Michelangelo - Civitavecchia**  
**3-18 dicembre 2013**

**Centro Storico Culturale Capitanerie di Porto**  
**Guardia Costiera**

**A cura di** Fabio Cozzi

**Testi di** Lorenzo Canova  
"Nel mare del tempo"

**Organizzazione e realizzazione**  
Associazione Culturale  
Michelangelo Contemporanea

**Coordinamento**  
Rossella Adduci

**Ufficio stampa**  
Matteo Marinaro

**Allestimento e illuminazione**  
LUMAEVENTI

**MICHE  
LANG  
ELO**

[www.michelangelocontemporanea.it](http://www.michelangelocontemporanea.it)  
[info@michelangelocontemporanea.it](mailto:info@michelangelocontemporanea.it)



*Si ringraziano:*  
– Autorità portuale di Civitavecchia  
– Centro Storico Culturale Capitanerie di Porto - Guardia Costiera

## N E L M A R E D E L T E M P O

---

*Lorenzo Canova*

Intrecci fisici di geometrie non euclidee, tracciati corporei che prendono forma nella distesa liquida della pittura, parafrasi di anatomie intraviste nel flusso amniotico di spazio della mente e dello spirito: da molti anni l'opera di Salvatore Provino attendeva di ritrovare il mare mitico della sua infanzia siciliana per tornare verso uno dei centri archetipi e vitali della sua arte, verso il fulcro fecondo della pulsione che spinge al gesto pittorico per salvare frammenti esistenziali e brani di memoria.

La pittura di Provino, infatti, sembra essere composta nella sostanza stessa della memoria, stratificandosi di tessiture di colore e materia nel suo cammino verso le costellazioni pulsanti di un cosmo interiore, verso le splendide ombre del rimosso o verso le valli tenebrose celate nelle regioni del profondo.

La tecnica di Provino rappresenta un'interessante sintesi tra le esigenze stilistiche e le sue scelte simboliche e concettuali, nella sua idea compositiva che non celebra in modo semplicistico una pittura pura fine a se stessa, ma si riempie comunque di allusioni e metafore che sembrano dare intensità alle sue raffinate tessiture cromatiche.

I quadri dell'artista si sviluppano non a caso come una sovrapposizione paziente di strati e di trame, una concrezione di orditi spesso sospesi su pulsazioni abbrunate di neri rischiarate da bagliori di bianchi e biacche che dai filamenti delle velature incrociate trovano spesso il fulgore di una luce accecante, le esplosioni lampeggianti che rammentano forme disperse nello spazio simultaneo che concentra sul suo asse tutte le prospettive possibili. Provino vive l'esperienza della pittura come un viaggio verso il centro irraggiungibile della ricerca interiore, in una discesa compiuta attraverso gli strumenti gnoseologici dell'arte, dove l'impianto geometrico rappresenta un metodo possibile ed efficace per una conoscenza portata al di là dei confini del razionale e fatta di un momento folgorante di sapienza che concilia in sé gli eterni opposti della dialettica universale senza però porre fine al moto perpetuo del loro incastro.

La struttura segreta della pittura di Provino sembra quindi fondata sulla forma simbolica della spirale, rappresentazione di un innesto rotante di strutture siderali o di architetture cellulari, elementi plastici e biomorfici di un'orbita o di una traiettoria che sembrano destinate a non avere termine nel loro avvitamento vitale di rinnovamento e trasmutazione della materia astrale dell'universo o della materia intangibile di un cosmo interiore.

Nel ciclo di opere di questa mostra, Provino cala dunque tutto il suo fastoso apparato pittorico nel cuore vibrante di un mare capace allo stesso tempo di rassicurarci e di farci rabbrivire, di consolarci come nella rotta materna del ritorno verso la patria perduta e di farci sprofondare nella gola oscura di un baratro senza nome.

In questa discesa verso l'abisso, Provino riscopre però un equilibrio diverso, una memoria classica che ricompone il suo dramma dialettico nel modulo arcaico e originario di un canone quadrangolare, riscopre il gesto millenario dell'uomo che vive al confine estremo della riva pronto a varcare l'orizzonte, l'azione costruttiva del navigante e del pescatore antico che deve combattere e amare il mare per poter dare forma, anche solo temporanea, alla terra che deve abitare e popolare.

L'opera subacquea di Provino è dunque quella di un sommozzatore della memoria che scopre coralli mirabili nelle caverne buie del profondo per regalarcene la magnificenza con una velatura o un colpo di pennello, un palombaro-pittore che percorre labirinti di alghe e di sabbie per donarci con pazienza sapiente la rivelazione improvvisa degli enigmi custoditi dal flusso incessante del mare del tempo.

## I N T H E S E A O F T I M E

---

Lorenzo Canova

*Physical intertwining of non Euclidean geometries, corporeal traces that take shape in the liquid expanse of paint, paraphrases of anatomies glimpsed in the amniotic flow of mental and spiritual space: for many years the work of Salvatore Provino waited to find again the mythical sea of his Sicilian childhood in order to return to one of the archetypal and vital centres of his art, towards the fertile fulcrum of the instinct that drives the pictorial act to save existential fragments and pieces of memory.*

*Provino's painting, in fact, seems to be composed of the very same substance of memory, stratified with weavings of colours and materials in his path towards the pulsating constellations of an internal cosmos, towards the splendid shadows of removal or towards the mysterious valleys hidden in the regions of the profound.*

*Provino's technique represents an interesting synthesis between stylistic exigencies and his symbolic and conceptual choices, in his idea of composition, which does not celebrate pure painting as simplistic end unto itself, but is filled with allusions and metaphors that seem to give intensity to his refined chromatic weaves.*

*The artist's paintings develop, not by chance, as a patient overlapping of layers and textures, a concretion of tissues often suspended on draped pulsations of black illuminated by flashes of white and flake white which from the filaments of the criss-crossed veiling often have the splendour of a blinding light, the flashing explosions reminiscent of shapes dispersed in simultaneous space that concentrates on its axis all the possible perspectives.*

*Provino lives the experience of painting as a voyage to the unreachable centre of interior research, in a descent accomplished through the knowledgeable instruments of art, where the geometric structure represents a possible and effective method for knowledge carried beyond the confines of the rational and made of a brilliant moment of wisdom which conciliates in itself the eternal opposites of universal dialectic, without however putting an end to the perpetual motion of their interlocking.*

*The secret structure of Provino's painting thus seems based on the symbolic shape of the spiral, a rotating graft of sidereal structures or cellular architecture, plastic and biomorphic elements of an orbit or a trajectory which seem destined to never end their vital spiralling of renewal and transmutation of the astral material of the universe or of the intangible material of an interior cosmos.*

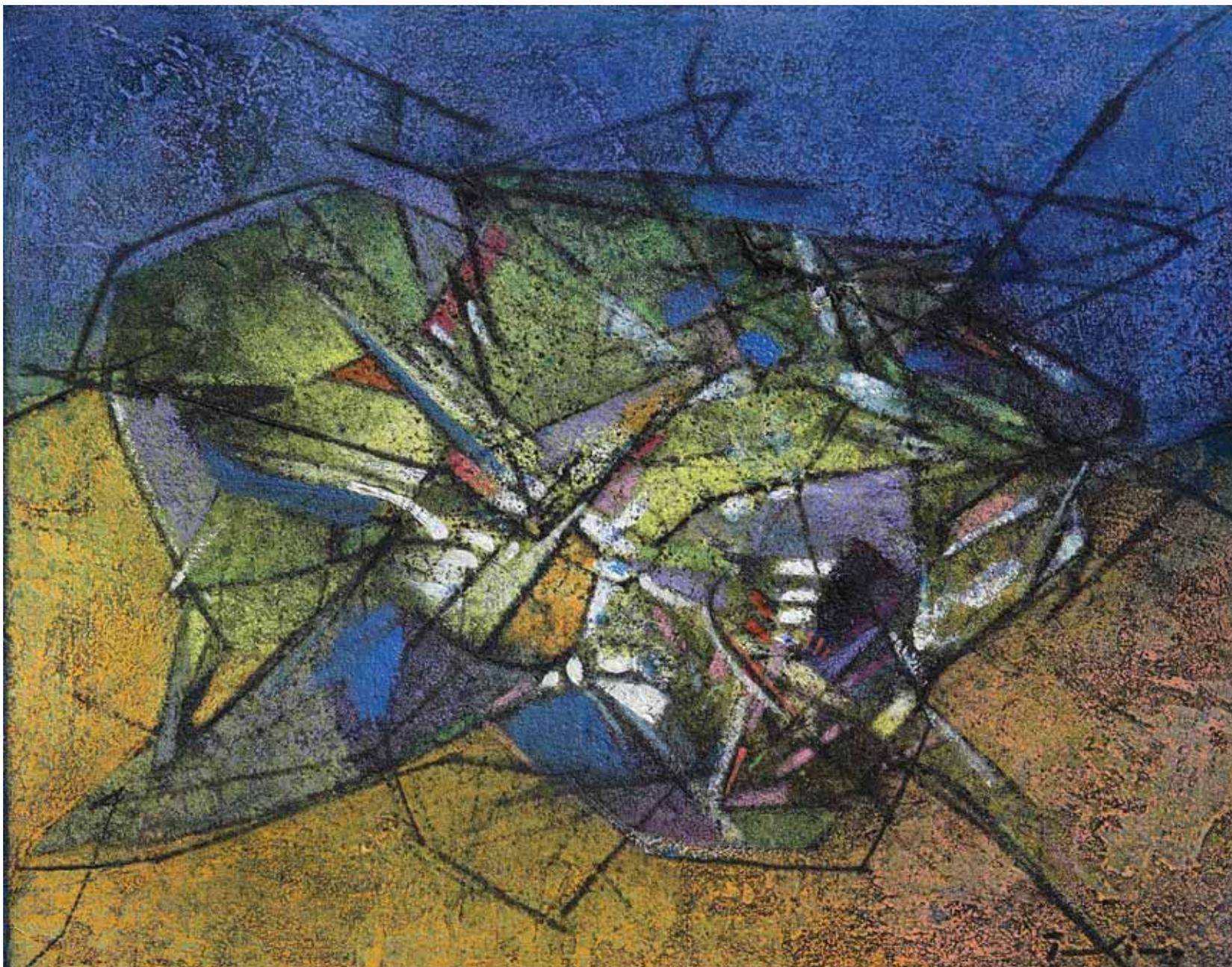
*In the cycle of works in this exhibition, Provino casts all his sumptuous pictorial apparatus into the vibrant heart of a sea able to reassure us and at the same time to give us the shivers, to console us as in the maternal course towards the lost country and to plunge us into the dark ravine of a nameless chasm.*

*However, in this descent towards the abyss, Provino rediscovers a different equilibrium, a classical memory that recomposes his dialectical drama in the archaic and primal module of a quadrangular canon; he rediscovers the age-old act of man who lives at the very edge of the shore, ready to reach the horizon, the constructive feat of the navigator and the fisherman of old who must combat and love the sea to give a shape, even if only temporary, to the earth that he must inhabit and populate.*

*Thus, Provino's underwater work is that of a scuba-diver in memory, who discovers marvellous corals in the dark caverns of the deep in order to give to us their magnificence with a veil or brushstroke of colour, a deep-sea diver-painter who swims through labyrinths of algae and sand to offer us, with wise patience, the unexpected revelation of the enigmas guarded by the incessant flow of the sea of time.*



Nel giardino di Perelà  
cm 100x100 - olio su tela - 2004



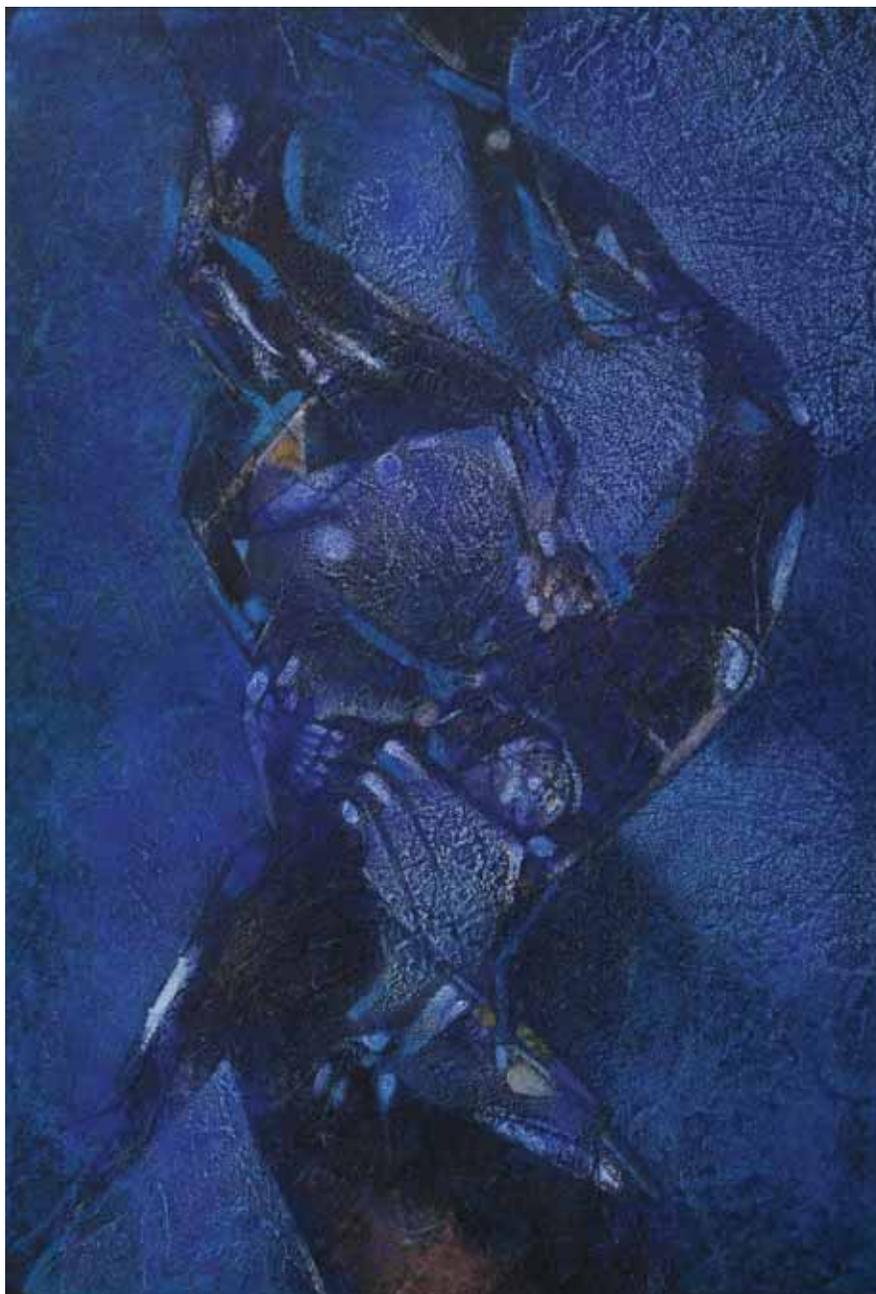
**In primavera**  
cm 50x40 - olio su tela - 2006



**Linarite 2**  
cm 200x200 - olio su tela - 2007



Nel mare  
cm 40x30 - olio su tela - 2008



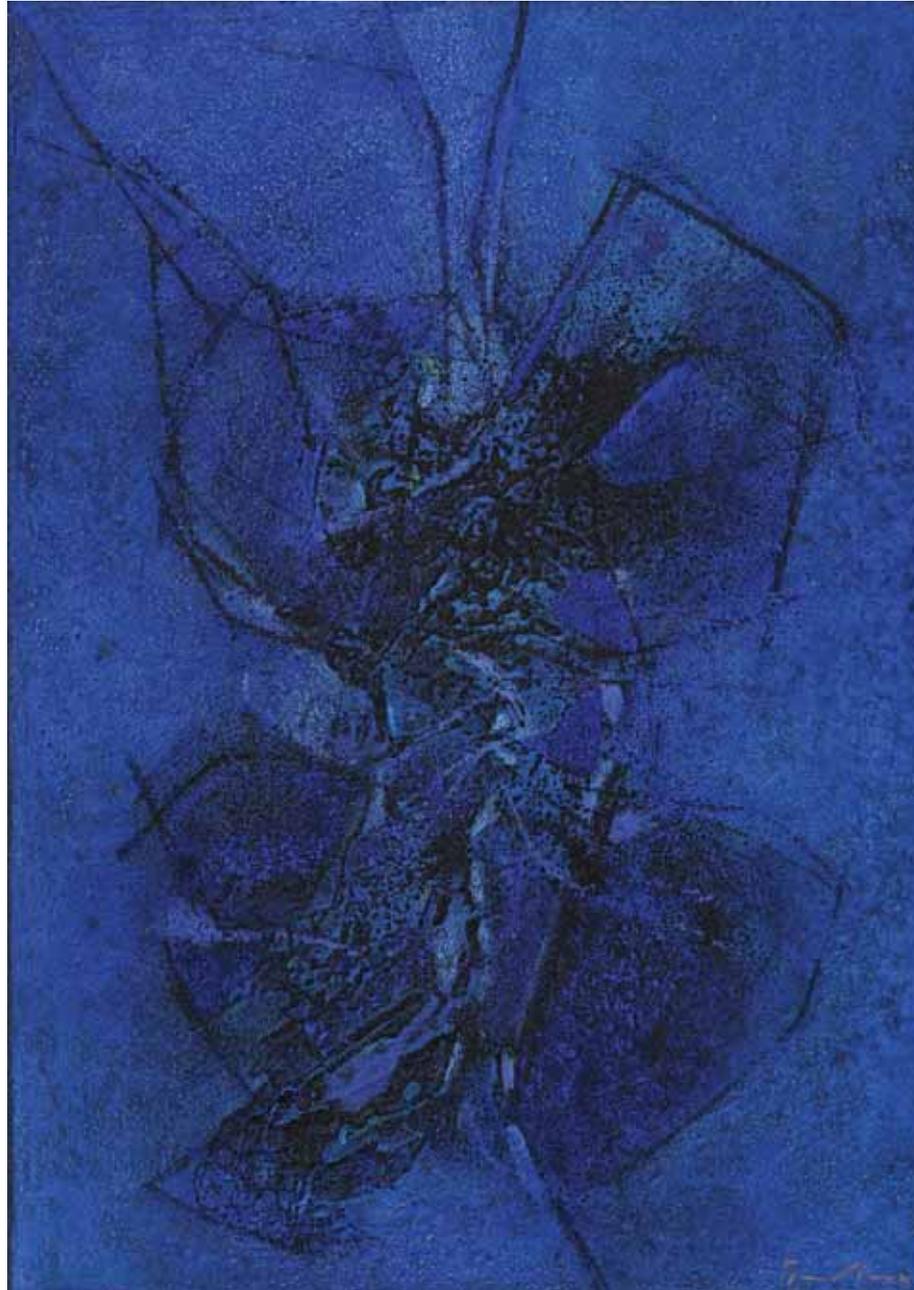
**Dentro il Mediterraneo**  
cm 70x100 - olio su tela - 2009



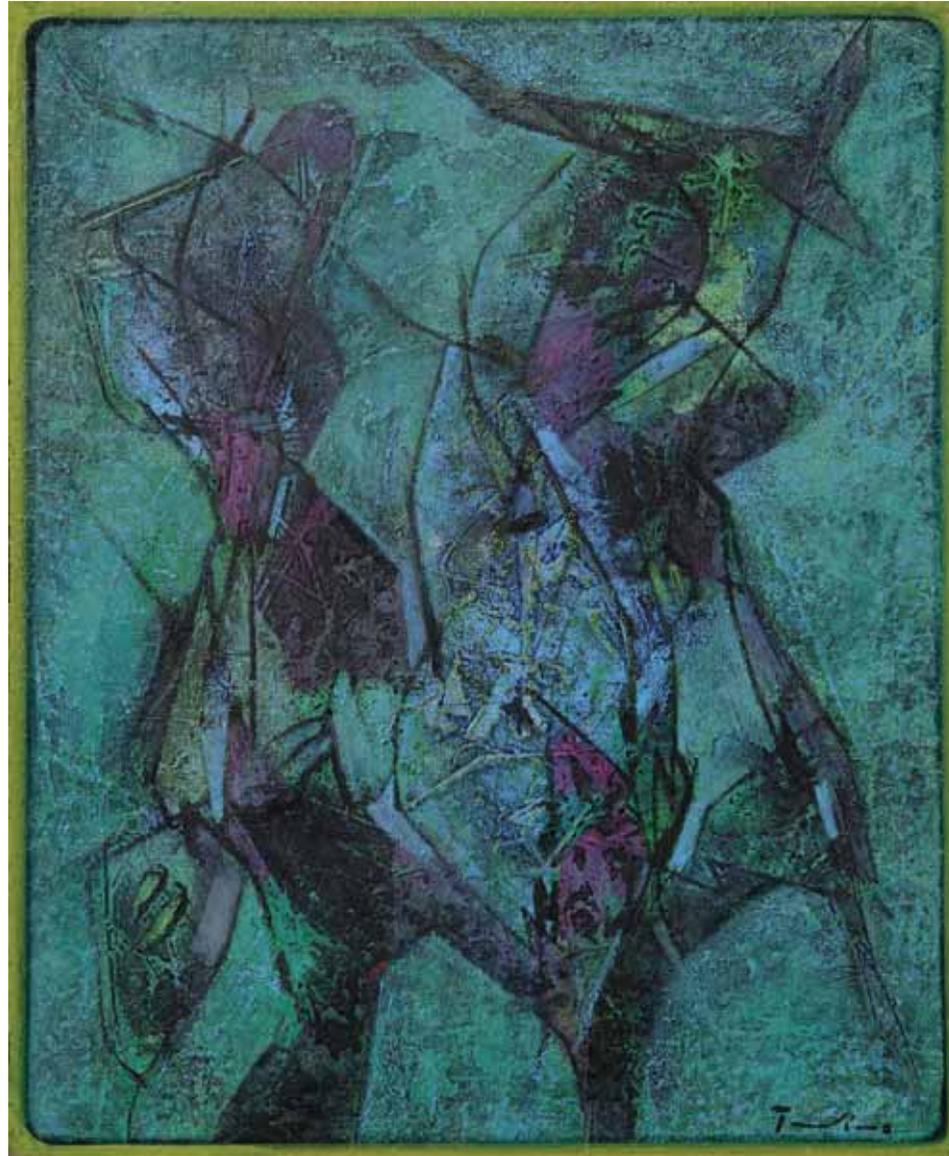
**Visione del sub**  
cm 80x100 - olio su tela - 2010



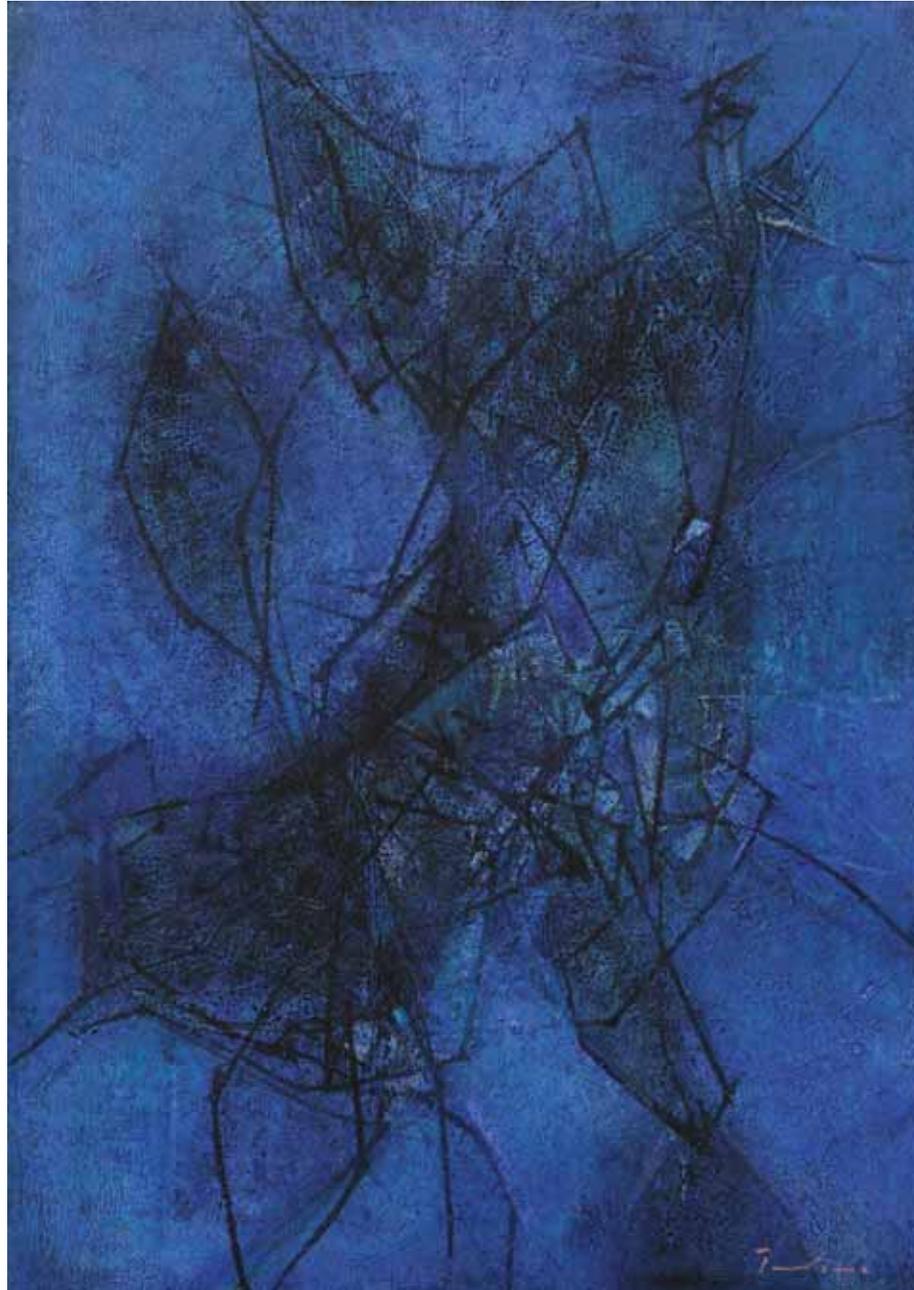
**Trasparenze**  
cm 40x55 - olio su tela - 2011



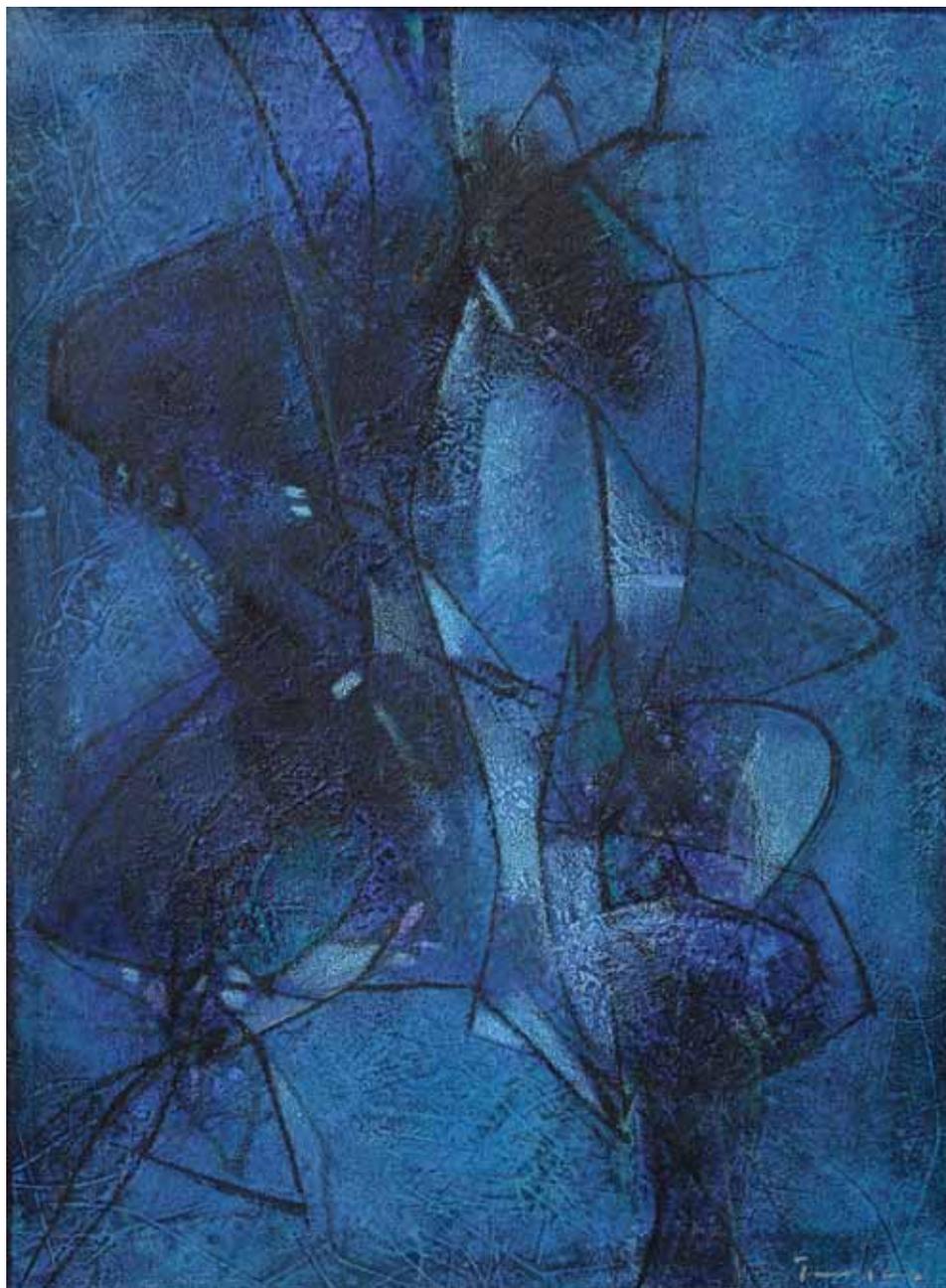
**Simmetria del corpo**  
cm 50x70 - olio su tela - 2012



**Specchio vegetale**  
cm 50x60 - olio su tela - 2004



**Enigma d'Oriente**  
cm 50x70 - olio su tela - 2012



**Nel Mediterraneo**  
cm 50x70 - olio su tela - 2008



**Azzurro Mediterraneo**  
cm 80x101 o lio su tela - 2010



**Alge**  
cm 70x100 - olio su tela - 2011



**Mediterraneo**  
cm 55x40 - olio su tela - 2011

## B I O G R A F I A / B I O G R A P H Y

Salvatore Provino Nato a Bagheria (Palermo) il 4 giugno 1943, giovanissimo si trasferisce a Roma dove frequenta lo studio del suo concittadino Renato Guttuso. Nel 1964, a soli 21 anni, la Galleria Consorti di Roma gli organizza la sua prima mostra personale che rievoca i luoghi della sua infanzia.

I luoghi natali, i volti dei contadini scavati dalle rughe del tempo e dal duro lavoro, la campagna con i colori del dramma e della tragedia che rimanda alla cultura greca antica, influenzano profondamente la sua formazione artistica.

Alla fine degli anni '60 la sua pittura si avvicina alla sensibilità di quella inglese e in particolare di F. Bacon. Si tratta del periodo figurativo in cui l'artista risente anche di influenze Sironiane e predilige soggetti che affrontano attraverso la drammaticità della figura umana le difficili condizioni esistenziali di un'intera classe sociale alle prese con gli effetti del processo di industrializzazione e di sfruttamento dell'uomo. Nel 1974 l'artista, a seguito di ripetuti incontri con il matematico-filosofo L. Lombardo Radice, attinge alla teoria di Lobachevskij circa la sfericità del corpo e la geometria intesa come struttura dello spazio fisico. La geometria diviene sferica, le strutture sembrano levitare, le forme dinamiche, in una ricerca concettuale dove la matematica assomiglia sempre di più all'arte per l'essenza intuitiva e creativa come origine di ogni percorso teorico ed empirico.

Nel 1979 un viaggio in Perù porta Provino a vivere nella sua pittura una straordinaria dialettica tra le geometrie e la filosofia, tra il visibile e l'invisibile.

Si inaugura dunque quello che può essere considerato a tutti gli effetti il periodo della piena maturità dove la pittura fatta di materia e colore diviene lo strumento principe per sviscerare quella ricerca espressiva di un mondo dinamico e infinito, attraverso la maniacalità dell'esecuzione pittorica e la gestualità del segno trova la strada per interpretare quello che lo spazio fisico della tela non consentirebbe.

Nel 1986 è chiamato per "chiara fama" alla cattedra di pittura dell'Accademia di Belle Arti di Palermo, per poi passare all'Università di Napoli.

A partire dagli anni '90 si succedono mostre personali in importanti spazi pubblici nazionali alternate da prestigiose esposizioni di caratura internazionale: tanto per citarne alcune Il Palazzo dei Diamanti di Ferrara, il Palazzo delle Esposizioni di Roma, Castel dell'Ovo a Napoli, Cervia ai Magazzini del Sale.

Nel 2002 espone come primo artista occidentale nel Museo Nazionale di Storia Cinese a Pechino e successivamente nei musei più importanti delle città di Shenzhen, Shenyang, Canton, Shanghai, Hong Kong e Changshu. Inizia così una decade di mostre internazionali che lo porteranno dalla Grecia agli Stati Uniti e dalla Bulgaria all'Argentina tornando periodicamente ad esporre nella sua Sicilia.

*Born in Bagheria (Palermo) on 4 June 1943, Salvatore Provino moved to Rome as a young man. Here he used to visit the studio of his fellow citizen Renato Guttuso. In 1964, at the young age of 21, in the Galleria Consorti in Rome the artist held his first solo exhibition, which evoked places from his childhood.*

*Provino's hometown, the faces of its citizens, marked by the passage of time and hard labour, and the countryside, with its dramatic, tragic colours reminiscent of ancient Greek culture, all deeply influenced his artistic background.*

*By the late 1960s, his painting was approaching the sensitivity of English art and especially that of F. Bacon. In this figurative stage of his career, the artist was also influenced by Sironi, choosing to focus on subjects that through the dramatic quality of the human figure enabled him to explore the difficult living conditions of a social class experiencing the effects of the industrialization process and the exploitation of man. After a series of encounters with the mathematician and philosopher L. Lombardo Radice, in 1974 the artist drew upon Lobachevsky's theories on the sphericalness of the body and geometry as the structure of physical space. Geometry grew spherical, structures appeared to levitate and forms became dynamic through a conceptual research that made mathematics increasingly resemble art, with intuitive and creative essence as the origin of every theoretical and empirical pursuit.*

*In 1979, after a journey to Peru, Provino developed an extraordinary dialectic in his painting between geometries and philosophy, the visible and the invisible. This marked the beginning of what may genuinely be regarded as the mature stage in his career, where painting consisting of matter and colours served as the chief means of pursuing expressive research into a dynamic and infinite world: through a painstaking pictorial execution and gestural touches, the artist succeeded in conveying what the physical space of the canvas would not otherwise have allowed him to convey.*

*In 1986, held in high repute, he was invited to take the Chair of Painting in the Palermo Academy of Fine Arts. He later joined the University of Naples.*

*Since the 1990s, the artist has held a range of solo exhibitions – along with some prestigious international ones – in important public spaces in Italy: the Palazzo dei Diamanti in Ferrara, Palazzo delle Esposizioni in Rome, Castel dell'Ovo in Naples and Magazzini del Sale in Cervia, to mention but a few.*

*In 2002 he was the first Western artist to display his works in the National Museum of China in Beijing, as well as the most important museums in the cities of Shenzhen, Shenyang, Canton, Shanghai, Hong Kong and Changshu. This marked the beginning of a decade of international exhibitions that brought Provino to Greece, the United States, Bulgaria and Argentina. He continues to regularly exhibit his works in his native Sicily.*

## LE MOSTRE PERSONALI

---

Tra le numerose mostre personali ricordiamo le principali:

- 2013 Jakarta, Gedung Arsip Nasional
- 2012 Palermo, Palazzo Sant'Elia, "Effetti Collaterali"
- 2011 Arcevia, Palazzo dei Priori, AR[t]CEVIA International Art Festival "Attraversando la vita"  
Roma, Stamperia del Tevere, "Opera Incisa, l'Evoluzione del Segno"
- 2010 Marino (Roma), Museo civico U.Mastroianni, "Natura e materia"  
Crotona, Galleria Lucia Messina arte contemporanea, "Pittoriche anatomie di luce e spazio"  
Catania, Galleria Brucastudio "Verticalità"
- 2008 Civitavecchia, Galleria Michelangelo, "La fenice della pittura"
- 2007 Napoli, Castel dell'Ovo, "Fuga dallo sguardo"  
Buenos Aires (Argentina), centro cultural Borges "Geometrias del alma"  
Roma, Galleria Michelangelo, "Fuga dallo Sguardo"
- 2006 Maribor (Slovenia) Galerija Dlum  
Changshu, Changshu Museum Arts (Cina)  
Capua, Museo Campano.  
Trabia (Pa), Centro sociale "ex Case Sanfilippo", "Sedimentazione-natura"
- 2005 Guangzhou, Guandong Museum of modern Art (Cina). Shenzhen, He Xian-gning Art museum (Cina) "Vestiges of space"  
Forlì, Forlì fiera "Contemporanea "Collaterale"
- 2004 Monticello Conte Otto (Vi), Galleria Sante Moretto "Arte Contemporanea"  
Madrid, Galleria Artemix  
Cervia, Magazzini del sale, "Sedimenti della materia"  
Varna (Bulgaria), Galleria d'arte civica di Varna  
Plovdiv (Bulgaria), Galleria d'arte civica
- Botevgrad, (Bulgaria), Galleria d'arte del museo storico  
Russe (Bulgaria), Galleria d'arte civica  
Chiustendil (Bulgaria), Galleria d'arte Vladimir Dimitrov  
Pleven (Bulgaria), Galleria d'arte Ilia Bescecov  
Sofia (Bulgaria), Galleria Sredets
- 2003 Foggia, Museo Palazzetto dell'Arte  
Taormina, Fondazione Mazzullo  
Napoli, Castel dell'Ovo, "Sedimenti della Materia"  
Sofia (Bulgaria), Galleria Sredets
- 2002 Cavaso del Tomba (TV), "Asalo golf club"  
Portobuffolè (TV), Casa di Gaia Da Camino  
Milano, Palazzo del Senato - Archivio di Stato, "Sussurri/Fragori"  
Shenyang, Palazzo dell'Università  
Pechino, Museo Nazionale della Storia Cinese (primo artista occidentale ad esporre in questo museo)  
Catania, Castello Ursino, "Opere 1978-2002"
- 2001 Palermo, Palazzo dei Normanni, "Fuochi ed altre folgori"  
Salonicco, Istituto Italiano di Cultura
- 2000 Bruxelles, Centro culturale italiano  
Seul, Spazio Multimediale "Rotunda"  
Palermo, Galleria Studio 71
- 1998 Morlupo (Roma), Galleria Comunale  
Roma, Galleria Cà d'Oro  
Boston, Galleria Irmtraud Ann-Thiel
- 1997 Cosenza, Galleria Merano  
Salerno, Galleria Grassi
- 1996 Los Angeles, Ashkenazy Galleries

- 1995 Vercelli, Meeting Art  
Cosenza, Galleria Marano
- 1991 Bagheria, Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea  
Roma, Palazzo delle Esposizioni "Terra"
- 1990 Los Angeles, Ashkenazy Galleries  
Macerata, Pinacoteca e Musei Comunali
- 1989 Vercelli, Meeting Art  
Orvieto, Palazzo Netti  
Roma, Ministero dei Beni Culturali e Ambientali Complesso Monumentale  
San Francesco A Ripa "Opere 1979-1989"
- 1988 Bagheria, Galleria Artecontemporanea
- 1987 Boston, Galleria Irmtraud Ann-Thiel  
Nizza, Art Jonction International
- 1986 Padova, Galleria La Chiocciola  
Stoccolma, Galleria Art Atrium
- 1985 Roma, Galleria M.R.
- 1984 Roma, Galleria La Gradiva
- 1982 Latina, Galleria La Colomba
- 1981 Reggio Calabria, Galleria Il Messaggero  
Porto Potenza Picena, Galleria La Margherita
- 1980 Roma, Galleria Cà d'Oro  
Roma, Galleria Carte Segrete  
Palermo, Galleria La Tavolozza  
Catania, Galleria Arte Club
- 1979 Ferrara, Palazzo dei Diamanti  
Bologna, Galleria Quartirolo  
Orvieto, Palazzo dei Papi
- 1978 Bagheria, Galleria Il Poliedro  
Arezzo, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Palazzo Guillichini
- 1977 Cortona, Galleria Arcaini  
Roma, Galleria Nuovo Carpine
- 1976 Orvieto, Galleria Maitani  
Taranto, Galleria In Primo Piano  
Rieti, Galleria Numero Uno  
Palermo, Galleria la Robinia  
Porto Potenza Picena, Galleria La Margherita
- 1975 Roma, Galleria Il Giornale di Roma  
Venezia, Galleria Fiamma Vigo  
Firenze, Galleria Giorgi
- 1973 Napoli, Galleria Schettini  
Roma, Galleria Cà d'Oro
- 1972 Milano, Galleria Ciovasso  
Bagheria, Galleria Il Nibbio  
Roma, Galleria La Nuova Pesa  
Teramo, Galleria G.4.
- 1971 Roma, Galleria Molino  
Reggio Calabria, Galleria La Vernice  
Bagheria, Galleria Valguarnera
- 1970 Milano, Galleria Ciovasso
- 1969 Roma, San Lorenzo  
Bari, Galleria La Bussola
- 1967 Roma, Galleria Il Vertice  
Palermo, Galleria l'Incontro  
Ragusa, Galleria Sud-Sudest  
Tripoli, Galleria Khalil
- 1966 Roma, Galleria Il Girasole
- 1964 Roma, Galleria Consorti

## VIAGGIARE ATTRAVERSO LA STORIA

Il porto di Civitavecchia, che da 2000 anni è il Porto di Roma, si è affermato come la Capitale del Mediterraneo per le crociere, attraendo turisti da ogni parte del mondo.

Oggi, nasce anche il Roma Marina Yachting. Trasformiamo il porto storico nel più affascinante "Superyacht Marina" del mondo, incastonato in uno scenario da sogno che attraversa 20 secoli di storia: dai resti del porto di Traiano, alle bellezze architettoniche rinascimentali che incorniciano le nuove banchine in granito dotate di tutti i servizi per i gioielli della nautica, del design e della tecnologia che andranno ad accogliere.

Da qui, i nostri ospiti potranno raggiungere via mare in pochissimo tempo le perle del Mediterraneo: Capri, Procida, Ischia, Ponza, la Toscana, fino alla Sardegna, la Corsica e la Sicilia. Mentre a terra, in meno di un'ora potranno essere a Roma, o tra i misteri etruschi e le bellezze della Tuscia.

Sailing through history. Vi offriamo il piacere di viaggiare attraverso la storia, nel cuore del Mediterraneo.

Pasqualino Monti  
Presidente Autorità Portuale di Civitavecchia



## SAILING THROUGH HISTORY

*The port of Civitavecchia, which has been Rome's port for 2000 years, has established itself as the Mediterranean Capital for cruises, attracting tourists from all around the world. Today sees the arrival of Roma Marina Yachting too. We are transforming this historic port into the world's most captivating "Superyacht Marina", a jewel set in a breath-taking setting which has witnessed 20 centuries of history: from the remains of the port of Trajan, to the beautiful Renaissance architecture which frames the new granite quays equipped with all the services required for providing for the gems of navigation, design and technology that they will be welcoming.*

*From here, our guests can reach the pearls of the Mediterranean by sea and in no time at all: Capri, Procida, Ischia Ponza, and Tuscany, as far as Sardinia, Corsica and Sicily. Whilst on dry land, in less than an hour they can be in Rome, or amongst the Etruscan mysteries and the beauty of the historical region of Tuscia. Sailing through history. We offer you the pleasure of travelling through history, in the heart of the Mediterranean.*

Pasqualino Monti  
President of the Port Authority of Civitavecchia



## LA STORIA DELLE CAPITANERIE DI PORTO

**1865-1890.** Il 20 luglio 1865 Re Vittorio Emanuele II firmò, nella Firenze capitale d'Italia, il decreto istitutivo del Corpo delle Capitanerie di porto nato dalla fusione del Corpo di Stato Maggiore dei Porti e quello dei Consoli di Marina: militare il primo, con attribuzioni di carattere essenzialmente tecnico limitate all'ambito portuale, civile, il secondo, con funzioni principalmente amministrativo.

Il nuovo Corpo si componeva di capitani, ufficiali ed applicati di porto. Il personale di bassa forza era composto da guardiani di porto, marinai di porto del luogo, inservienti fissi e inservienti del luogo.

Le riforme al Codice della Marina nel 1877 e nel 1886 lasciarono immutato il principio dell'amministrazione della Marina e attribuirono ai capitani e, secondo i casi, agli ufficiali di porto le funzioni di pubblico ufficiale. Venivano allo stesso tempo affidate al Corpo attribuzioni di carattere militare quali, ad esempio, la formazione del contingente di leva marittima, l'arruolamento di giovani idonei a prestare il servizio militare nella Marina ed il loro avviamento alle armi.

**1891-1914.** L'evoluzione della navigazione, sia dal punto di vista tecnico che economico, determinarono un continuo ampliamento delle funzioni ed un maggiore impegno del Corpo delle Capitanerie. Questo ampliamento rese necessaria la costituzione di un organo direttivo che coordinasse le varie attività ed i servizi affidati alle Capitanerie di porto. Si arrivò, quindi, alla costituzione, nel dicembre 1910, dell'Ispettorato del Corpo delle Capitanerie di porto (il cui primo Ispettore fu Carlo Francesco Mazzinghi), posto alle dirette dipendenze del ministro e del sottosegretario della Marina. L'Ispettorato aveva compiti di vigilanza, di coordinamento e di controllo su tutti i comandi e gli uffici dipendenti.

**1915-1923.** Alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia, con un provvedimento del maggio 1915, si riconobbe il servizio prestato presso le Capitanerie di porto come compiuto sotto le insegne ed il personale fu autorizzato a portare le stelline militari. Successivamente alla memorabile impresa compiuta dalle Capitanerie di porto nel 1916 per evacuare l'esercito serbo – consistita nel salvataggio di 260.895 militari, 10.153 cavalli, 68 cannoni e una notevole quantità di materiale bellico – nel febbraio 1918 il ministro della Marina affidò al Corpo delle Capitanerie alcuni servizi che interessavano la difesa militare. Pertanto, tutti gli appartenenti al Corpo furono militarizzati per la durata della guerra in corso fino a sei mesi dopo la firma dei trattati di armistizio. La militarizzazione venne definitivamente consacrata nel novembre 1919.

Nel 1923 il Corpo delle Capitanerie, dopo essere stato trasferito dal Ministero della Marina a quello dei Trasporti e, successivamente, al Ministero per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro, fu incluso nella Regia Marina. Con questo provvedimento il Corpo assunse la fisionomia attuale.

**1924-1939.** Nel 1924, con il passaggio dell'amministrazione della Marina Mercantile al Ministero delle Comunicazioni, il Corpo delle Capitanerie di porto passò alle dipendenze di questo di-

**1865-1890.** *On 20 July 1865 in Florence, the then capital of Italy, King Vittorio Emanuele II signed the institutive decree of the Port Authorities Corps born from the fusion of the Corps of Ports Staff Officers and the Navy Consoles: the former, military, with essentially technical characteristics limited to port and civilian area, the latter with principally administrative functions.*

*The new Corps was composed of captains, officers and port employees. The enlisted staff was composed of port guards, sailors in the port of the place, permanent and local attendants.*

*Reforms of the Navy Code in 1877 and 1886 left the principle of Navy administration unchanged and attributed to captains and, according to the case, to port officials the functions of a public official. At the same time, attributions of a military character were entrusted to the Corps, for example, training those conscripted in the Navy, enrolling young men suitable for military service in the Navy and giving them military training.*

**1891-1914.** *The evolution of navigation, both from the technical and economic point of view, determined a continual extension of functions and greater commitment from the Port Authorities Corps. This extension made the constitution of a directive body necessary in order to coordinate the various activities and services entrusted the Port Authorities. Thus, in December 1910 the General Inspectorate of the Port Authorities Corps was instituted (its first Inspector was Carlo Francesco Mazzinghi), and placed under the authority of the Minister and the Under-Secretary of the Navy. The Inspectorate was responsible for vigilance, coordination and control over all the commands and offices under their authority.*

**1915-1923.** *On the eve of Italy's entering the war, with a measure taken in May 1915, the service done by the Port Authorities was recognized for its national value and personnel were authorized to wear military badges. After the memorable feat carried out by the Port Authorities in 1916 to evacuate the Serbian army – saving 260,895 soldiers, 10,153 horses, 68 cannons and an impressive quantity of war materials – in February 1918 the Minister of the Navy entrusted to the Port Authorities Corps certain services pertaining to military defence. Thus all those belonging to the Corps were militarized for the duration of the war and for six months after the armistice was signed. In November 1919, the militarization became official.*

*In 1923, the Port Authorities Corps, after being transferred from the Ministry of the Navy to the Transports Ministry and successively to the Ministry of Industry, Commerce and Work, was included in the Regia Marina, the Royal Navy. With this measure, the Corps took on its contemporary form.*

**1924-1939.** *In 1924, with the passage of the administration of the Mercantile Navy to the Ministry of Communications, the Port Authorities Corps passed to being under the au-*

castero per i relativi servizi d'istituto e del Ministero della Marina per lo stato giuridico, il reclutamento, l'avanzamento e la disciplina militare.

Tra gli '20 e gli anni '30 le Capitanerie di porto compirono un vero miracolo nella gestione dei traffici che, in conseguenza dell'istituzione delle colonie, ebbero un notevole incremento. Nel 1938, in sostituzione dell'Ispettorato generale delle Capitanerie di porto, fu istituito il Comando generale delle Capitanerie di porto con a capo un ammiraglio di Squadra.

**1940-1945.** Durante il secondo conflitto mondiale i porti, per la loro importanza strategica, furono fra gli obiettivi principali dei bombardamenti nemici sin dall'inizio delle ostilità. Per far fronte alla difficile situazione, ufficiali, sottufficiali, marinai e tutti i dipendenti civili delle Capitanerie di porto furono chiamati a svolgere un rischioso ed imponente lavoro per assicurare, via mare, i rifornimenti alle truppe ed alla popolazione.

Nella caotica situazione successiva all'8 settembre 1943, le autorità marittime impartirono l'ordine agli equipaggi di far partire o sabotare le navi nazionali; pertanto molti degli appartenenti al Corpo vennero fatti prigionieri e internati nei campi di concentramento.

Notevole, in quello stesso periodo, fu l'attività delle Capitanerie di porto volta a garantire l'efficienza della Marina mercantile nonostante la recrudescenza degli attacchi tedeschi.

**1946-1965.** La nascita della Repubblica nel 1946 portò alla riorganizzazione del Ministero della Marina mercantile. Nel 1948 il Comando generale tornò ad essere denominato "Ispettorato generale" con dipendenza dai ministeri della Marina mercantile e della Difesa. Contemporaneamente ebbe inizio la difficile ricostruzione dei porti italiani gravemente colpiti e resi impraticabili dai relitti e dalle mine magnetiche. Un esempio fu il porto di Trieste, la cui ricostruzione vide la collaborazione tra il comandante del porto, il governo e le autorità locali. Nel novembre 1951, la spaventosa alluvione del Polesine impegnò gli uomini delle Capitanerie di porto nelle attività di salvataggio.

Il nuovo ordinamento del Ministero della Marina mercantile (1964) confermò il ruolo di indispensabile organo di collegamento tra la Marina militare e quella mercantile dell'Ispettorato generale delle Capitanerie di porto.

**1966-1989.** Nel 1966, con l'iscrizione dei mezzi navali destinati alle Capitanerie di porto, il Corpo cominciò ad avere dei mezzi propri. Nel 1982 venne emanata la legge sulla difesa del mare che affidava al Ministero della Marina mercantile ed alle Capitanerie un'ampia competenza di controllo sulle attività commerciali marittime e sulla tutela dell'ambiente marino.

Questa legge permise, inoltre l'acquisizione di mezzi navali con caratteristiche idonee a far fronte alle nuove sfide operative, nonché alla dotazione di mezzi aerei che, alla fine degli anni '80, costituirono il primo nucleo aereo con base a Sarzana, in provincia di La Spezia.

Con decreto interministeriale 8 giugno 1989 i reparti delle Capitanerie di porto con compiti di natura tecnico-operativa, furono costituiti in "Guardia costiera" che, pertanto, rappresenta un'articolazione del Corpo.

**Dal 1990 ad oggi.** Nel 1994, con la legge di riforma portuale, l'Ispettorato generale è stato elevato a Comando generale del corpo delle Capitanerie di porto, retto da un Comandante generale.

*thority of this ministry for the relative institutional services and to the Ministry of the Navy for the legal statute, military recruitment, promotions and discipline.*

*From the Twenties to the Thirties the Port Authorities accomplished a real miracle in managing maritime traffic, which, consequent to the institution of the colonies, had increased remarkably. In 1938, in place of the Port Authorities General Inspectorate, it was called the General Command of the Port Authorities and headed by a Squad Admiral.*

**1940-1945.** *During World War II, due to their strategic importance, from the very beginning the ports were among the main enemy bombing objectives. In order to face this difficult situation, officers, petty officers, sailors and all the civilian employees of the Port Authorities were called up to carry out a risky and impressive job of ensuring that supplies were delivered by sea to the troops and to the civilian population. In the chaotic situation after 8 September 1943, the maritime authorities ordered the crews to send off or sabotage the nation's; thence many of those belonging to the Corps were taken prisoner or interned in concentration camps. In this same period, the Port Authorities activities were remarkable, bound to guarantee the Mercantile Navy's efficiency despite the recrudescence of German attacks.*

**1946-1965.** *The birth of the Republic in 1946 led to the reorganization of the Mercantile Navy Ministry. In 1948, the General Command returned to being called "General Inspectorate" under the authority of the Mercantile Navy and Defence Ministries. At the same time, the difficult reconstruction began of Italian ports that had been seriously hit and rendered impracticable by relics and magnetic mines. One example was the port of Trieste, whose reconstruction was done by collaboration among the port commandant, the government and the local authorities. In November 1951, during the disastrous flood of the Polesine region near the river Po, the men of the Port Authorities were engaged in the salvage activities. The new organization of the Mercantile Navy Ministry (1964) confirmed its role as an indispensable organ for linking the Navy and the Mercantile Navy of the Port Authorities General Inspectorate.*

**1966-1989.** *In 1966, with the entrance of naval vessels destined for the Port Authorities, the Corps began to have its own nautical means. In 1982 a law was emanated concerning defence of the sea, which entrusted to the Ministry of the Mercantile Navy and to the Port Authorities a wide-ranging authority for control over maritime commercial activities and the safeguarding of the marine environment. Moreover, this law permitted purchasing naval vessels with characteristics suitable for facing the new operative challenges, in addition to allocation of aircraft which, at the end of the Eighties, constituted the first aircraft unit, based at Sarzana in the La Spezia province. With an inter-ministerial decree on 8 June 1989, Port Authorities departments with tasks of a technical-operative nature were constituted as the "Coast Guard", thus representing another branch of the Corps.*

**From 1990 to the present.** *In 1994, with the port reform law, the General Inspectorate was elevated to the General Command of Port Authorities Corps, headed by a General Commander.*

# CENTRO STORICO CULTURALE CAPITANERIE DI PORTO - GUARDIA COSTIERA



## MICHELANGELO CONTEMPORANEA

Si sa, l'arte come qualsiasi altra forma di espressione, ha bisogno di "luoghi", di spazi di scambio sociale attraverso cui parlare. La galleria, qualche volta prefigurazione del museo, per l'arte moderna ha rappresentato il "luogo" privilegiato per la trasmissione di valori estetici, per la diffusione di poetiche, per l'affermazione di gusti e tendenze "emergenti". Proporre, oggi, una galleria d'arte significa farsi carico, almeno in parte di questa eredità: un luogo aperto alla recente tradizione ma anche

alle sperimentazioni e alle ricerche che segnarono il percorso creativo di questi anni. Non dimentichiamo, però, che le contraddittorie sollecitazioni culturali degli ultimi decenni spingono molte esperienze artistiche a fare a meno dei "luoghi". Proprio come si moltiplicano e si frammentano i "centri" di una città e come le esperienze vitali di una persona non si lasciano sintetizzare nel cerchio uniforme di una linea, anche l'arte può ingaggiare la sfida con il caotico scegliendo strade "eccentriche": adottando strumenti espressivi volutamente "temporanei" e che sfuggono allo scorrere alienante del tempo o proponendo soluzioni che richiedono e richiamano un "non luogo", un altrove fuori dalle dimensioni abituali dello spazio. La galleria, oggi, sa essere se necessario, un "non luogo", un luogo fuori dal tempo e dallo spazio.

È una ulteriore opportunità di vivere l'arte per le città, un nuovo piccolo "centro" in cui cercare quelle risposte che i linguaggi artistici possono dare.

È per questo che pensando alla galleria come un "luogo" nasce lo stimolo e la serena ambizione di dedicarsi oltre che alle esposizioni dei "maestri" a quelle iniziative "culturali" e "artistiche" che uno "spazio" aperto alle tradizioni come alle novità potrà proporre. Consapevoli, però, "che nei tempi in cui viviamo" "fare cultura" sta diventando sempre più difficile.



*One knows that art, like any other form of expression, needs places, spaces for social exchanges, for talking. For modern art, the gallery, at times a prefiguration of the museum, has been the privileged place for transmission of aesthetic values, diffusion of poetics and affirmation of tastes and upcoming trends. Nowadays, proposing an art gallery means taking on the responsibility, at least in part, of this heritage: a place open to recent tradition but also to the experimentation and*

*research that mark the creative path of these years.*

*Let us not forget however that the contradictory cultural stimuli of the last decades drive many artistic experiences to do without places. Just as the centres of a city are multiplied and fragmented, and just as a person's vital experiences cannot be synthesized in the uniform circle of a line, art also can take up the challenge with the chaotic by choosing eccentric routes: deliberately adopting temporary expressive instruments which elude the alienating flow of time or proposing solutions that require and recall a non place, an elsewhere beyond the habitual dimensions of space. A gallery today, if necessary, is able to be a non place, a place outside of time and space.*

*For the city, this is an additional opportunity to experience art, a small new centre in which to seek those answers that artistic*

*languages can give.*

*And that is why thinking of a gallery as a place gives rise to the stimulus and the serene ambition of being dedicated not only to exhibitions of the masters, but also to those cultural and artistic initiatives that a space open to traditions as well as to innovations can propose. Aware, however, that these days "doing culture" is increasingly difficult.*

CONTEMPORANEA  
**MICHE  
LANG  
ELO**

[www.michelangelocontemporanea.it](http://www.michelangelocontemporanea.it)  
[info@michelangelocontemporanea.it](mailto:info@michelangelocontemporanea.it)